

## II

## ANCORA SUL COLLEGIO PISTORUM DI OTRANTO

Così io conclusi la mia precedente nota in *Rinascenza Salentina* (I. 1933, pag. 310 seg.):

" Il Monti avrebbe avuto piena ragione se nella lettera gregoriana. (IX, 200) si fosse detto che Pietro era, non già com'è detto *artis pistoricae*, cioè di professione panettiere, bensì *artis pistorum*, cioè dell'arte, della corporazione dei panettieri ".

Ma tale mia conclusione è stata rigettata dal Monti, il quale (nel vol. su *Le Corporazioni*, Bari, 1934, pag. 157, nota 6), dopo aver asserito che " l'aggettivo vale il sostantivo al genitivo plurale ", mi ha opposto due passi del Cod. Teodosiano, nei quali ricorre l'*ordo pistorius* (XIV. 3, 20) e il *corpus pistorium* (XIV, 3, 21).

L'asserto iniziale è però semplicemente frettoloso. Dove la prova che in Gregorio Magno *ars* vale sempre e dovunque *ordo*, *corpus*, *collegium*? La prima *regula pastoralis* e la lettera IX, 113 da me richiamate stanno a dimostrare invece che il Santo pontefice conobbe i due significati della parola *ars*: quello di *professione* e quello *corporazione*; li conobbe e li usò. Il Monti pertanto ha dato alla svelta per *probatum* il *probandum*: ha affermato, in altri termini, come incontestato ciò che nella lettera gregoriana IX, 200 era appunto contestato, la sinonimia di *ars* con *ordo*.

Se il Monti si fosse preoccupato di questo non mi avrebbe opposto certo la terminologia del Codice Teodosiano, che, d'altro canto, non era e non è la più indicata.

Nella mia nota io osservai al Visconti di aver inopportuna- mente nell'esame del passo gregoriano opposto alla terminologia del Santo pontefice quella del Cod. Teodosiano; e il Monti per difendersi contro di me, si è valso dello stesso metodo usato dal Visconti.

Nel Cod. Teodosiano, come ormai è risaputo, *ars* non significa *corpus* (*collegium, ordo*), ma mestiere. Di conseguenza la dizione *pistorio corpori* che è nella Const. XIV, 3, 21 è facilmente intesa e spiegata, senza ricorrere al peregrino asserto del Monti che l'aggettivo *pistorio* vale il sostantivo al genitivo plurale, e cioè *pistorum*. Nella dizione in esame l'aggettivo vale invece come aggettivo perchè qualifica senza ombre di dubbio il *corpus*, il collegio, cioè, il sostantivo di chiaro e preciso significato.

Ma nella frase gregoriana, *repetita iuvant...* anche se stancano, il sostantivo usato (*ars*) è di duplice significazione: può valere professione e può valere corporazione. A quale delle due va data la preferenza? La risposta sicura non può derivare che dalla terminologia gregoriana.

Nella mia nota posi in risalto che quando la voce *ars* è usata indubbiamente dal Santo pontefice nel significato di *collegium* segue sempre il sostantivo al genitivo plurale: la qualità professionale delle persone partecipanti dice che trattasi di collegio. Ma nella frase relativa a Pietro otrantino è usato soltanto l'aggettivo, senza richiamo alcuno nè diretto nè indiretto di persone; la diversità formale presuppone ed impone quindi una diversità sostanziale.

**Giovanni Antonucci**